



Ancora una volta la Russia ha scelto di affidarsi alla sapienza artigianale italiana per il recupero del patrimonio decorativo delle sontuose Sale di S.Andrea e S.Alessandro nel Gran Palazzo del Cremlino.

Un restauro italiano per il Cremlino

Nella primavera del 1998, in occasione del restauro delle due sale più prestigiose del Gran Palazzo del Cremlino di Mosca, sede del capo dello stato russo, si sono incontrate nuovamente due culture di grande tradizione artistica: quella russa e quella italiana. Le due sale sono quella di S.Alessandro e quella del Trono o di S.Andrea. Quest'ultima è un salone di gala che si trova al secondo piano del Cremlino ed è adiacente alla Sala di S.Alessandro ed alla Sala di S.Giorgio: tutte prendono il nome dagli ordini cavallereschi russi. La Sala di S.Andrea fu destinata all'incoronazione degli zar e dal 1997 è stata oggetto di un'importante ristrutturazione interna. L'arrivo degli architetti italiani in Russia tra il XV e XVI secolo, aveva dato i suoi frutti nella realizzazione di alcuni edifici all'interno della cittadella fortificata del Cremlino, come ad esempio le mura merlate su modello di quelle del Castello Sforzesco di Milano, o il campanile di Ivan il Grande o ancora, le cattedrali dell'Assunzione e dell'Arcangelo. Per recuperare il valore artistico delle Sale di S.Andrea e S.Alessandro, sono stati ripresi i disegni dei preziosi stucchi che decoravano gli ambienti nei momenti di maggior sfarzo, sono state realizzate le stoffe ispirandosi alla tappezzeria d'epoca e, soprattutto, è stato restituito a questi locali il pregiatissimo pavimento in legno intarsiato che era stato distrutto durante il regime di Stalin. Essenziale e indispensabile per la realizzazione del progetto è stato il ruolo degli specialisti italiani che ancora oggi rimangono

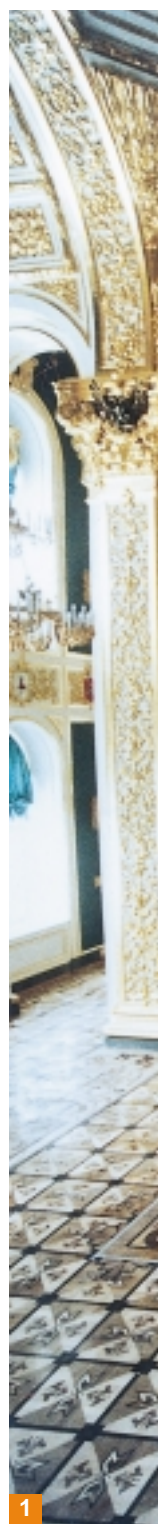
insuperati per l'abilità artigianale e per la conoscenza delle antiche tradizioni decorative. Tutti gli elementi decorativi principali sono stati preparati con cura: dai modelli in plastilina e legno degli stucchi realizzati a mano e raffiguranti rosette, foglie di quercia o di alloro, che hanno dovuto superare l'approvazione di un'apposita commissione; ai tessuti per il rivestimento delle pareti che dovevano richiamare lo stesso colore turchino del nastro dell'Ordine di S.Andrea, selezionati tra la produzione italiana di preziose sete moiré. L'opera però che ha avuto bisogno di maggior delicatezza e complessità tecnica è stata la realizzazione del nuovo pavimento ligneo, che ha richiesto sei mesi solo per la preparazione del materiale. La fornitura di tutte le essenze lignee e la realizzazione delle tarsie è stata commissionata alla società I Vassalletti di S. Giovanni Valdarno, mentre la posa, la levigatura e la finitura è stata assegnata alla impresa MPR di Buccinasco, che per l'esecuzione ha scelto di utilizzare malte e collanti, italiani ovviamente, di produzione Mapei. Le raccolte iconografiche di inizio secolo raffiguranti le sfarzose ambientazioni del Gran Palazzo del Cremlino, hanno suggerito la base per il nuovo disegno del pavimento, dando luogo agli ornamenti geometrici delle bordure nella Sala del Trono e ai motivi floreali della parte centrale o del grande 'tappeto' circolare che campeggia nella Sala di S.Alessandro, realizzato con ben 46 specie legnose diverse.

Foto 1. Suggestiva prospettiva dall'ingresso verso il Trono nella Sala di S.Andrea nel Palazzo del Cremlino. I motivi geometrici della passatoia e della cornice e gli articolati disegni floreali del decoro centrale occupano una superficie di circa 1000 mq.

Foto 2. Il restauro dei pavimenti ha richiesto manodopera specializzata coordinata da artigiani italiani.

Foto 3. La fase finale della stuccatura della Sala del Trono o di S.Andrea. Sullo sfondo le impalcature necessarie per il restauro dei fregi a parete.

Foto 4, 5 e 6. Nelle foto alcune fasi della stesura, l'incollaggio e l'assemblaggio dei singoli elementi intarsiati del disegno centrale della Sala di S.Andrea. Per queste operazioni sono stati usati NIVORAPID E LIGNOBOND.



1



4



Il recupero

Del pavimento antico non era rimasto niente, eccetto le grandi travi originali e il recupero è partito da questa struttura per preparare il supporto idoneo a ricevere la nuova pavimentazione in mosaico di legno. Una prima operazione è stata quella di adagiare e fissare



meccanicamente un nuovo assito sulle travi esistenti e procedere quindi a rasare, livellare e pareggiare i giunti di raccordo tra le tavole, utilizzando il rasante ad asciugamento ultrarapido NIVORAPID*. Ottenuta in tal modo la planarità del supporto si è collocato un altro supporto in multistrato perfettamente calibrato, vincolato al precedente mediante l'utilizzo di tasselli e LIGNOBOND*, adesivo poliuretano a due componenti,





7

Foto 7. Il restauro del grande intarsio centrale nella Sala di S.Alessandro.

Foto 8. La Sala di S.Alessandro: vista dall'alto del complesso rosone intarsiato.



8

totalmente privo di solventi e di acqua ed inattaccabile da muffe e batteri.

Le caratteristiche di LIGNOBOND* garantiscono l'accoppiamento tra due materiali a base legnosa, senza modificare la stabilità dimensionale. La velocità di indurimento ha inoltre permesso di procedere in tempi brevi, solo 24 ore, sempre con LIGNOBOND*, alla successiva operazione di posa dell'ultimo strato preparatorio costituito da tavolette di 'lamparquet' di rovere dello spessore di 10 mm. In alcuni punti il 'lamparquet' è stato posato direttamente su sottofondo cementizio che, a causa della

sua scarsa coesione, è stato trattato con PRIMER EP*, appretto impermeabilizzante e consolidante bicomponente. A questo punto, sul supporto in rovere sgrassato e levigato, è iniziata la complessa operazione di posa del mosaico ligneo che ha richiesto il lavoro di 50 operatori russi coordinati da tre dei posatori più esperti della ditta MPR. Nella prima fase di posa si è proceduto al posizionamento a secco dei vari intarsi fatti arrivare espressamente dall'Italia e in parte già montati su rete. Si è passati poi all'incollaggio definitivo effettuato con LIGNOBOND* che, grazie alle sue eccezionali caratteristiche e all'estrema versatilità, ha permesso la posa di diversi materiali senza la necessità di ricorrere all'utilizzo di adesivi diversi. Per le sale S.Andrea e S.Alessandro, rispettivamente di 1000 e di 650 m², sono stati impiegati circa 5.000 kg di prodotto. La stuccatura finale della pavimentazione è stata eseguita meticolosamente con impasti di resine e segatura ottenuta dalle stesse specie legnose costituenti i mosaici, in modo da uniformarsi ai vari colori dell'intarsio. Come ultima operazione di finitura e protezione è stata applicata una mano di appretto di fondo e cinque strati di vernice protettiva.

RM

— SCHEDA TECNICA —

Gran Palazzo del Cremlino: Ex Sala del Trono o di S.Andrea e Sala di S.Alessandro – Mosca (Russia)

Anno di intervento: 1998

Intervento: posa nuovo pavimento intarsiato

Materiale posato: pavimento ligneo intarsiato

Fornitura legni e composizione intarsi: società "I Vassalletti di Righi Elisabetta" - S.Giovanni Valdarno (AR)

Impresa posatrice del parquet: MPR - Buccinasco (MI)

Prodotti Mapei: LIGNOBOND, NIVORAPID, PRIMER EP

Rivenditore Mapei: MPR

Coordinamento Mapei: Davide Ottolini

*I prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per la posa di pavimenti e rivestimenti resilienti, tessili e legno". Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito internet "www.mapei.it".

Lignobond: adesivo poliuretano a 2 componenti totalmente esente da acqua e solventi per pavimenti in legno
Nivorapid: rasatura cementizia tissotropica per applicazione anche in verticale ad asciugamento ultrarapido (4-6 ore) per spessori da 1 a 20 mm

Primer EP: appretto impermeabilizzante e consolidante bicomponente in solvente per pavimenti industriali.

